

Ricerca & Pratica

IRCCS - ISTITUTO DI RICERCHE FARMACOLOGICHE MARIO NEGRI

| Anno 33 | numero 3 | maggio-giugno 2017 |

195



Il Pensiero Scientifico Editore



ANALISI DEL CAPELLO PER VALUTARE L'ADERENZA AI TRATTAMENTI FARMACOLOGICI PER LA CEFALEA

In Europa, il 53% degli adulti soffre di cefalea che viene curata principalmente tramite trattamento farmacologico. Un aspetto critico è che il 25-50% dei pazienti sembra non aderire al trattamento.

Lo studio di Ferrari et al. ha valutato la potenzialità dell'analisi del capello per monitorare l'aderenza o meno al trattamento farmacologico in pazienti sottoposti a terapia cronica per la cura della cefalea.

Lo studio ha incluso 93 pazienti che avevano utilizzato giornalmente un trattamento farmacologico per la cefalea per almeno tre mesi prima della raccolta dei capelli. I farmaci utilizzati dai pazienti venivano quindi ricercati nei capelli. Nel complesso l'analisi del capello ha riguardato la presenza di 23 farmaci, misurati in cromatografia liquida accoppiata alla spettrometria di massa tandem.

Tutti i 23 farmaci sono stati misurati nella matrice cheratinica. I risultati hanno mostrato un accordo ottimo tra il farmaco riportato dal paziente e quello identificato nel capello nell'83% dei casi. Lo studio, quindi, ha dimostrato che l'analisi del capello fornisce una metodologia unica per documentare l'utilizzo cronico di farmaci nei pazienti con cefalea e che le concentrazioni misurate rappresentano dei marcatori affidabili per valutare il livello di aderenza al trattamento farmacologico.

(Elena Fattore)

Fonte: Ferrari A, Licata M, Rustichelli C, et al. Monitoring of adherence to headache treatments by means of hair analysis. *Eur J Clin Pharmacol* 2017; 73: 197-203.



COME RIDURRE LA POLITERAPIA NEGLI ANZIANI

Gli anziani, che molto spesso sono affetti da polipatologie, rappresentano la popolazione più facilmente esposta a politerapia e di conseguenza più a rischio di reazioni avverse da farmaci. Gli autori hanno condotto una revisione sistematica degli studi osservazionali presenti in letteratura, che valutavano l'efficacia di diversi approcci volti alla riduzione della politerapia e ai problemi farmaco-correlati negli anziani. Hanno identificato 19 studi, di cui 7 condotti in un setting ospedaliero, 6 a domicilio e 6 in case di riposo. Gli interventi consistevano nella revisione delle terapie farmacologiche mediante l'utilizzo di diversi strumenti e software; in alcuni casi sono stati effettuati degli interventi formativi rivolti a coloro che hanno effettuato la revisione delle terapie e ai pazienti. La maggioranza degli interventi è stata eseguita da farmacisti da soli (35%) o in collaborazione con altri professionisti (40%). Diciassette studi sono stati giudicati dagli autori di qualità moderata e 2 di qualità scadente. Diciotto dei 19 studi inclusi hanno valutato come outcome la riduzione del numero di farmaci per paziente, di farmaci inappropriati o di problemi farmaco-correlati. Tutti gli interventi analizzati hanno contribuito a migliorare l'uso dei farmaci. Tre studi hanno considerato outcome correlati alla qualità della vita. Solo 4 hanno invece riportato risultati sull'efficacia degli interventi nel ridurre i costi o nel migliorare outcome di salute. Da questa revisione emerge quindi che la maggior parte degli studi analizzati ha valutato come outcome principale il cambiamento nell'uso dei farmaci e che questi interventi si sono dimostrati efficaci nel migliorare l'utilizzo delle terapie. Rimane necessario implementare studi che valutino l'efficacia di questi interventi anche su outcome correlati allo stato di salute, alla qualità della vita e all'utilizzo delle risorse del Sistema Sanitario. (Carlotta Franchi)

Fonte: Michelazzo MB, Milovanovic S, Boccia S. A systematic review of case-series studies on the effectiveness of interventions to reduce polypharmacy and its adverse consequences in the elderly. *Epidemiology Biostatistics and Public Health* 2017; 14: e12148-1-e12148-9.